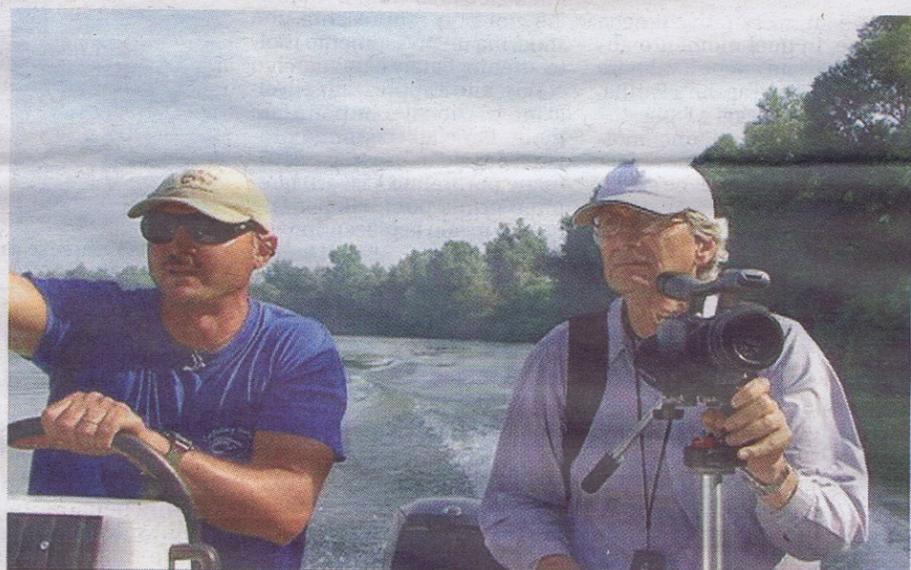
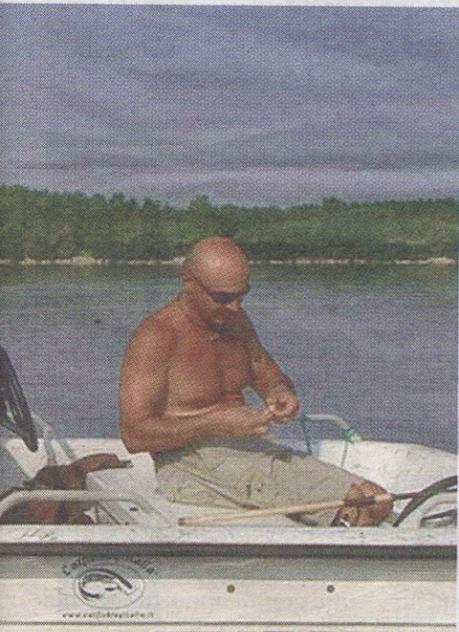




Una serie di incontri lungo gli argini del Po: sopra, dall'alto, *Zerynthia polyxena*, una rara farfalla che popola gli argini, e una tartaruga palustre americana; sotto, un gambero della Louisiana e una libellula



A sinistra, Angelo Marchetta riprende con la telecamera Davide Tedeschi, del Catfishing, impegnato nella preparazione di esca per pesca alla carpa; sopra, Davide Tedeschi con Silvano Tinelli, autore del video

dotate di robusti raggi spinosi. L'esemplare adulto lo troviamo in un laghetto artificiale. In questi laghi sono tenuti anche esemplari di Storioni. Nel nostro Po quasi estinti fanno parte della storia e del mito, i racconti dei vecchi pescatori sono pieni di giganti del fiume e nostalgia. Passano gran parte della loro vita in mare e risalgono il fiume per le migrazioni riproduttive. Sono pesci primitivi di grandi dimensioni ed erano molto ricercati per la carne eccellente e per le uova. Le acque a lento decorso, con fondo fangoso e ricche di vegetazione sono colonizzate da un nuovo ospite arrivato dal nord Europa.

L'Abramide, la Brem, è pesce di taglia media, compresso lateralmente di colore grigio bruno sul dorso e grigio argento sui fianchi. Ha testa piccola e profilo inconfondibile. Comparso recentemente ha comportamento gregario. La sua presenza è in rapida

diffusione. L'Abramide è specie in minacciosa competizione con la carpa e altri pesci che cercano cibo sul fondo.

Membro del Catfishing Italia, Davide Tedeschi ci è stato di guida lungo tutta l'asta del Po, appassionato e profondo conoscitore di fondali e tecniche di pesca ci ha accompagnato nel racconto del nostro del diario, permettendo di registrare immagini preziose. La sua associazione, fortunatamente non da sola, svolge importante opera di presidio e controllo delle specie e dell'ambiente. Anche l'Aspio è pesce originario dell'Europa centrale ed ha ormai colonizzato le nostre acque. Tende imboscate e caccia pesci, rane e piccoli mammiferi. Ha corpo compresso lateralmente e slanciato ha bocca terminale con mandibola sporgente ed è un ottimo cacciatore. Vivere il fiume e scrivere le pagine di questo diario, è stato piacevole, anche se catturare que-

ste immagini, ha richiesto tempo ed impegno. Le uscite non sempre sono state premiate e l'ambiente non sempre ci ha favorito, ma questo è il fiume.

La costanza viene sempre premiata ed arriva finalmente la pesca del Barbo. È un pesce gregario che popola le zone più profonde e le buche nutrendosi di invertebrati che cerca sul fondo. Di forma elegante ed allungata, argento dorato con capo allungato e appunto ha bocca fornita di due paia di barbighi. Arriva a dimensioni rispettabili, e la popolazione di Barbo autoctono è in pericolo, insidiata dalla concorrenza del barbo d'oltralpe che si è adattato rapidamente ed efficacemente alle nostre rive.

Dal fondo esce anche un cavendano. Specie gregaria, costituiva gruppi numerosi, può essere abbondante nei nostri torrenti, ma nel fiume si rinvenivano solo piccoli esemplari. Il pesce cacciatore per eccellenza, il pesce lupo, il Luccio è ormai diventato un incontro eccezionale, le popolazioni sono rarefatte ed in continua diminuzione. La nostra pesca è stata quindi vana ma nel suo ambiente incontriamo una dimostrazione di aggressività sconsiderata e sorprendente. Un esemplare minuscolo di Lucio perca preda il pesce esca. Il pesce esca è più grande dell'aggressore, ma l'istinto lo spinge ad attaccare tutto quello che si muove sul fondo, indipendentemente delle dimensioni. Dicembre finalmente regala ai nostri

pescatori una splendida coppia di Lucio perca. Pesce pregiato e ricercato per le sue carni è originario dell'Europa dell'est. Fornito di una serie di denti impressionanti, ha forma allungata e pinne dorsali erette e separate da un piccolo spazio. Pesce combattivo ed aggressivo si alimenta presto di altri pesci, arrivando al cannibalismo quando le altre prede non sono più disponibili. Pesca prestigiosa e impegnativa mette a dura prova materiali ed abilità del pescatore.

Le stagioni non si fermano e questa pagina del nostro Diario è dedicata agli argini ed alle gelate di gennaio. Scopriamo l'ambiente messo a dura prova dal gelo. Cristalli di ghiaccio e cattedrali di brina ci accolgono con incomparabile fascino e bellezza. Voli che scompaiono nel bianco e suoni ovattati sull'acqua. La natura racconta agli uomini la sua fiaba quotidiana. Nebbia e freddo non ostacolano le uscite, il fiume offre una dimensione magica ed incerta lontana dal quotidiano affanno.

I pescatori conoscono ogni secca, ogni buca ed ogni occasione di vita nell'acqua. Nessuna uscita è sprecata, serve a confermare la salute del fiume, nuove situazioni ed opportunità. Escursione grigia, silenzio e nebbia, realtà e fantasia si confondono. Forse immaginiamo anatre finte nuotare in gruppo e televisori che scendono la corrente. I protagonisti del Fiume, le genti degli argini vivevano di pesca e sul fiume, la tradizione vuole in questo giorno la processione

che porta Santa Agnese sul fiume.

Si chiede ancora la sua presenza per proteggere le rive ed i naviganti. Da molto lontano, viene il rituale della processione, atto di fede per scongiurare carestie, pestilenze o la furia degli elementi. È patrimonio di tradizione e cultura ma ancora atto di devozione sentita è la processione dedicata a Santa Agnese. La Santa è la patrona delle genti che vivono sul fiume. Si benedice il sempre temuto fiume fonte di vita e si chiede a Santa Agnese di allontanare sofferenze e lutti.

Il Siluro è specie originaria dell'Europa Settentrionale ed Asia Minore. Segnalato nel Po dal 1957 è stata introdotta ed è ritenuta specie diffusa ed acclimatata dal 1970. Il Siluro è attualmente il pesce di taglia maggiore sul fiume, può superare i due metri di lunghezza e oltre 100 chili di peso. Testa grossa e corpo compresso lateralmente nella parte posteriore, ha bocca grande e provvista di lunghi barbighi. Nella fase giovanile si alimenta di invertebrati acquatici per poi passare ai ciprinidi ed alle anguille.

Per l'attività di pesca sportiva sul fiume, rappresenta una occasione unica per cimentarsi con una cattura eccezionale. Il Siluro di una certa taglia trascina pescatore e barca mettendo a dura prova la resistenza dei materiali e la qualità e resistenza del pescatore. Misure ed esperienza da ricordare, mai banale ripetizione ma rilevante gesto sportivo. Febbraio di colore e luce con le prime giornate di sole, sugli argini i primi fiori. Il 25 febbraio del 2010 assistiamo impotenti all'avvelenamento dell'acqua. Non possiamo considerare l'inquinamento del fiume un evento tragico ma possibile ed accettabile da una società civile. Spettacolo solenne, temibile ed affascinante il fiume in piena.

Periodicamente il nostro Po re-

clama il suo spazio vitale e rispetto per le sue rive. È il momento delle piene di maggio che ristabiliscono e permettono il ciclo vitale del fiume. Le risorgive, gli argini e le lanche ospitano colori e promesse di vita. Nonostante tutto le carpe iniziano con entusiasmo le danze per la riproduzione.

La stagione ormai consente di frequentare gli argini ed ospita la gente del fiume per la festa dei pescatori. È l'occasione per incontrarsi, rinnovare amicizie e piccole rivalità tra sportivi, discutere sulla lunghezza e peso dei pesci già catturati, e di esperienze di pesca al limite del credibile. È l'occasione per sportive competizioni, per esibire tecniche di pesca e catture ma permette soprattutto di godere di una splendida giornata sul fiume. Sul filo della corrente arrivano da lontano ricordi ed emozioni: le siepi diventano sippario, argini e fiume palcoscenico per rappresentare realtà e desideri, lo scorrere delle stagioni, lo sport, le tradizioni, l'ambiente e momenti di pace e serenità.

Queste disordinate pagine del nostro diario video, mostrano cosa si incontra oggi nel fiume e tra gli argini. Rimpianti e nostalgia per i tempi passati rimangono, ma ci sembra più utile documentare senza retorica il presente, fatto anche di abbandono e incuria. Forse un giorno i nostri, saranno ricordati come i tempi del ponte crollato, del petrolio sversato, delle dighe e delle sponde deserte. Conoscere bene il presente, buono o cattivo che sia, è indispensabile per progettare un domani accettabile dalle nuove generazioni.

L'Acqua è vita, il nostro Passato ed il nostro futuro. Le riserve idriche, fonte di vita, sono preziose e limitate. Gli argini ed il Fiume, dovrebbero essere amati, rispettati e protetti perché custodiscono il nostro bene più prezioso, l'acqua ed il nostro futuro.



Da sinistra, un pescatore e un esemplare di lucio perca, catturata da Massimo Ferrari